

ECONOMIA

LAVORO EXPORT

INVESTIMENTI

OSSERVATORIO
ECONOMIA REGIONALE

GENNAIO 2023

Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna

PIL, consumi, investimenti, commercio estero, redditi, e mercato del lavoro.



1. Scenario internazionale e italiano	3
2. Scenario regionale	9
a. Dinamica del Pil e delle componenti della produzione	9
b. Dinamiche settoriali	25
c. Mercato del lavoro	28
3. Scenari delle province dell'Emilia-Romagna	34

Nota a cura di ART-ER, Programmazione strategica e studi
La redazione del report è stata ultimata il 20 gennaio 2023.



1. Lo Scenario internazionale e nazionale

Le stime per i principali Paesi e per l'Italia



Rispetto allo scorso autunno le previsioni dello scenario internazionale risultano leggermente meno critiche. La questione centrale rimane legata all'inflazione, ovvero a quando e in che misura l'inflazione elevata, insieme alle restrizioni delle condizioni di finanziamento, porteranno ad una contrazione dei consumi e degli investimenti. Si tratterà di un processo graduale, in parte già avviato negli USA e che nei prossimi mesi si manifesterà con più evidenza anche in Europa. Gli indicatori congiunturali americani mostrano un forte calo della domanda attesa e delle intenzioni di investimento delle imprese, in presenza di salari reali in leggero calo e di ricchezza finanziaria e reale in contrazione. In questo contesto vanno considerate le difficoltà dell'economia cinese, con implicazioni negative sull'andamento dell'economia globale, ma anche positive nel contenere i prezzi delle materie prime, in particolare energetiche.

Tuttavia non si vedono al momento criticità tali da prevedere una recessione profonda. Nonostante il rapido aumento dei tassi di interesse nominali in particolare negli USA, la liquidità rimane abbondante

e gli indicatori di rischio, come gli spread delle imprese più rischiose, pur in crescita, si attestano su livelli ancora non allarmanti. Le famiglie e le imprese sono meno indebitate di quanto non fossero all'avvio della crisi finanziaria globale del 2007-08.

L'inflazione rimane però elevata. Nonostante negli USA i dati di novembre e dicembre indichino una inversione di tendenza, l'inflazione rimane su livelli assoluti molto elevati e nella UEM non sembra essersi ancora stabilizzata.

La buona notizia è che si iniziano a intravedere le premesse per una sua inversione di tendenza su scala internazionale. I prezzi delle materie prime e dell'energia risultano in calo negli ultimi mesi, gli aumenti salariali non sembrano indicare al momento l'avviarsi di una spirale prezzi-salari, soprattutto nella UEM, e le aspettative di inflazione rimangono ancorate, grazie alle chiare indicazioni restrittive delle banche centrali. Del resto è plausibile ipotizzare che la riduzione del livello dei prezzi sarà un processo parziale e sottoposto a diversi gradi di incertezza.



In questo contesto la BCE procede nella fase di normalizzazione. Oltre all'aumento dei tassi, la BCE ha annunciato l'avvio della riduzione dell'attivo dei titoli acquistati all'interno del programma *Asset Purchase Program* (APP). Come atteso, l'avvio sarà graduale, per preparare il mercato e per evitare tensioni sui mercati dei titoli di stato dei paesi più fragili (tra cui l'Italia).

L'Italia nel corso del 2022 ha sorpreso in positivo più di altri Paesi. L'andamento nei primi nove mesi dell'anno è stato ampiamente superiore rispetto alle previsioni di primavera, formulate dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Come negli altri Paesi europei, la domanda interna e soprattutto i consumi delle famiglie, sono stati il principale traino. Anche gli investimenti sono stati molto brillanti, ma sono concentrati molto nel settore dell'edilizia e nei trasporti: il rischio è che la loro buona performance sia stata legata a fattori temporanei, come gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e lasci dunque spazio ad una debolezza in chiave prospettica.

In generale ci sono le condizioni per cui nei prossimi mesi l'Italia possa mantenere una performance relativamente buona, evitando uno scenario recessivo. Il PNRR potrebbe dare un contributo importante, con investimenti in aumento ad oltre 40 miliardi rispetto ai 15 del 2022. Per realizzare tale obiettivo, la macchina amministrativa del Paese dovrà essere messa nelle condizioni di lavorare a pieno regime a tutti i livelli territoriali, senza rallentamenti dovuti a shock esterni.

Tra i grandi Paesi, **nel 2023 la dinamica del PIL reale** potrebbe assumere un segno negativo, oltre che in Russia (-5,9%, in conseguenza del conflitto in atto oramai da quasi un anno), nel Regno Unito (-1,1%) e in Germania (-0,3%).

Il PIL reale italiano, dopo la crescita del 3,9% nel 2022 (che ha consentito di completare il recupero rispetto ai livelli pre-pandemici), dovrebbe rallentare (+0,4%), mantenendosi comunque al di sopra della media europea.



Stime previsionali per il biennio 2022-2023

Commercio mondiale e PIL reale per Area/Paese – var. % annue

	Var. % annua		
	2021	2022	2023
Commercio mondiale	9,5	3,5	2,0
PIL mondiale	6,3	3,0	1,8
Inflazione mondiale	4,4	9,8	6,0
UE 27	5,2	3,4	0,1
Area Euro	5,3	3,4	0,1
Stati Uniti	5,9	2,0	0,4
Regno Unito	7,4	3,9	-1,1
Russia	4,7	-5,0	-5,9
Cina	8,1	3,3	4,4
India	8,3	6,7	5,6

	Var. % annua		
	2021	2022	2023
Germania	2,9	1,9	-0,3
Francia	6,8	2,6	0,1
Italia	6,7	3,9	0,4
Spagna	5,5	4,6	0,4
Portogallo	4,9	6,7	0,2



Stime previsionali per il biennio 2022-2023

PIL e componenti (valori reali) - ITALIA

	Var. % annua				Indice base 2019 = 100			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
PIL	-9,0	6,7	3,9	0,4	91,0	97,1	100,9	101,3
Consumi finali interni	-8,8	4,3	4,4	0,5	91,2	95,2	99,3	99,8
<i>di cui</i> Spesa delle famiglie	-11,3	5,3	5,7	0,5	88,7	93,3	98,6	99,1
<i>di cui</i> Spesa della AP e ISP	-0,5	1,6	0,4	0,5	99,5	101,1	101,5	102,0
Investimenti fissi lordi	-8,0	16,5	9,4	0,4	92,0	107,2	117,3	117,7
<i>di cui</i> Macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto, ecc	-9,2	12,0	8,6	-0,3	90,8	101,7	110,4	110,1
<i>di cui</i> Costruzioni	-6,8	21,8	10,4	1,1	93,2	113,5	125,3	126,7
Importazioni di beni	-7,3	13,4	10,6	1,4	92,7	105,1	116,2	117,8
Esportazioni di beni	-8,7	13,0	6,5	2,0	91,3	103,1	109,8	112,1



Stime previsionali per il biennio 2022-2023

Variazione % dei prezzi - ITALIA

	Var. % annua		
	2021	2022	2023
Prezzi al consumo	1,9	8,4	5,8
<i>Alimentari</i>	0,5	7,9	4,3
<i>Energia</i>	14,1	52,4	23,6
<i>Non alimentari e non energia</i>	0,5	2,9	3,0
<i>Servizi</i>	1,0	3,1	3,2

	Var. % annua		
	2021	2022	2023
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	13,0	41,1	4,6
<i>Alimentari</i>	3,0	14,4	5,4
<i>Energia</i>	34,8	102,2	6,8
<i>Non alimentari e non energia</i>	6,1	17,5	2,6



2.a Scenario regionale dell'Emilia-Romagna

Dinamica del Pil e delle componenti
della produzione



Revisione delle stime previsionali per l'Emilia-Romagna – dinamiche generali

🔗 **A dicembre ISTAT ha aggiornato la stima del PIL** realizzato nel 2021, rivedendo parzialmente anche quella per il 2020.

🔗 Secondo i nuovi dati ufficiali, **il PIL dell'Emilia-Romagna nel 2021** è pari a 163,6 miliardi di euro a prezzi correnti. Tra le componenti, la voce più importante in valore assoluto è rappresentata dai consumi delle famiglie, pari a 89,5 miliardi di euro (54,7% del PIL), seguita dagli investimenti fissi lordi (35,2 miliardi di euro circa, pari al 21,5%) e dalle spese delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private (26,7 miliardi di euro, pari al 16,3%). Le esportazioni nette (prendendo in considerazione anche gli scambi commerciali interregionali) sono pari a 12,1 miliardi di euro (7,5%).

🔗 Depurando la dinamica dall'inflazione, la **contrazione dell'economia regionale nel 2020** viene aggiornata al -8,4% (rispetto al precedente -9,3%), mentre **nel**

2021 il PIL reale regionale è cresciuto del 7,5% (stima rivista al rialzo, rispetto al +7,2% indicato precedentemente), dato inferiore alla sola Lombardia e Basilicata (entrambe con il 7,7%).

🔗 Negli **scenari pubblicati a gennaio 2023**, per il 2022 Prometeia indica per l'Emilia-Romagna una dinamica pari al +4,0% (era pari al 3,6% la stima rilasciata nell'ottobre scorso), in linea con il dato del Nord Est e di qualche decimale sotto Lombardia (4,3%) e Veneto (4,2%).

🔗 Le nuove previsioni rivedono in leggero rialzo anche la stima per il **2023, quando il PIL reale dell'Emilia-Romagna dovrebbe crescere attorno allo 0,5%** (0,2% la precedente stima di ottobre 2022). Tra le altre regioni, si segnala una crescita dello 0,6% per la Lombardia e dello 0,4% per il Veneto.



Revisione delle stime previsionali per l'Emilia-Romagna – Anno 2022

- ❖ **L'aggiornamento delle stime regionali per il 2022**, rilasciate a gennaio da Prometeia, rivede in leggero rialzo i dati di crescita del PIL reale e di quasi tutte le componenti della produzione, con la sola eccezione del commercio estero.
- ❖ **Il PIL reale dell'Emilia-Romagna è stimato in crescita del 4,0% rispetto al 2021** (0,4 punti percentuali in più rispetto alla previsioni dell'ottobre scorso), che consente di riportare l'economia regionale al di sopra del livello pre-pandemico (102,3% del dato 2019).
- ❖ Tra le componenti, l'aggiornamento delle stime ha impattato positivamente soprattutto sulla dinamica degli **investimenti fissi lordi** (stimati ora al +10,7%, quasi un punto percentuale in più della precedente versione degli scenari).
- ❖ Leggera revisione al rialzo anche per i **consumi finali interni** (4,5%, un punto decimale in più rispetto alla

stima di ottobre), nel cui ambito si conferma la maggior dinamicità della componente dei **consumi delle famiglie** (+5,7%). Quella dei consumi resta l'unica componente della domanda a non aver ancora completato il recupero rispetto al livello 2019 (99,4% i consumi finali; 98,3% i consumi delle famiglie).

- ❖ Vengono invece ridimensionate le stime di crescita delle **esportazioni** (+3,2%, rispetto al precedente 5,4%) e delle **importazioni** (+6,5%, rispetto al precedente 11,0%), che nel 2022 dovrebbero aver raggiunto rispettivamente il 108,7% e il 118% del livello 2019.
- ❖ Per effetto dell'**inflazione** (il deflatore è stimato pari al 7,0%, in aumento rispetto a quanto previsto lo scorso ottobre), i **redditi disponibili delle famiglie** dovrebbero essersi leggermente ridotti rispetto all'anno precedente (-0,4%), attestandosi al 98,5% del valore pre-pandemico.

Revisione delle stime previsionali per l'Emilia-Romagna – Anno 2023

🔗 **L'aggiornamento delle stime regionali per il 2023**, rilasciate a gennaio da Prometeia, rivede al rialzo i dati di crescita del PIL reale e di quasi tutte le componenti della produzione, con la sola eccezione delle importazioni.

🔗 **Il PIL reale è previsto in crescita del +0,5% sul 2022**, in miglioramento dalla previsione dello scorso ottobre (+0,2%), a fronte del +0,6% della Lombardia e del +0,4% del Veneto.

🔗 Tra le componenti, l'aggiornamento delle stime ha impattato positivamente soprattutto sulla dinamica degli **investimenti fissi lordi** stimati ora al +1,0%, dal +0,2% dello scorso ottobre. Riviste al rialzo anche le **esportazioni** che sono previste in crescita in termini reali del +2,7% (dal +2,3% di ottobre).

🔗 Anche per il 2023 si stima una leggera contrazione dei **redditi disponibili reali delle famiglie** pari al -0,3% sul 2022.

🔗 Nel 2023 si prevede un miglioramento anche dei principali indicatori del **mercato del lavoro**:

- il tasso di attività dovrebbe crescere al 73,5% (dal 73,1% del 2022);
- il tasso di occupazione al 69,7% (dal 69,2% del 2022);
- il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi al 5,1% (dal 5,3% del 2022).



Revisione delle stime previsionali 2022 per l'Emilia-Romagna (valori reali)

La tabella a lato mette a confronto come sono cambiate le stime previsionali elaborate da Prometeia per l'Emilia-Romagna tra aprile 2022 e gennaio 2023, fornendo una rappresentazione dell'alto livello di incertezza determinato dall'evoluzione del conflitto in Ucraina e dalla dinamica dell'inflazione.

	Var. % annua			
	Stime Aprile 2022	Stime Luglio 2022	Stime Ottobre 2022	Stime Gennaio 2023
PIL	+2,4	+3,2	+3,6	+4,0
Consumi finali interni	+2,1	+2,5	+4,4	+4,5
Spesa delle famiglie	+2,2	+2,9	+5,5	+5,7
Spesa della AP e ISP	+1,5	+0,8	+0,2	+0,3
Investimenti fissi lordi	+6,5	+10,3	+9,8	+10,7
Importazioni di beni	+4,5	+11,2	+11,0	+6,5
Esportazioni di beni	+3,4	+7,1	+5,4	+3,2
Redditi disponibili	-1,1	-0,8	+0,2	-0,4
Inflazione	+5,0	+6,5	+6,3	+7,5



stime previsionali per il biennio 2022-2023

PIL e componenti (valori reali) - EMILIA-ROMAGNA

	Var. % annua				Indice base 2019 = 100			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
PIL	-8,4	7,5	4,0	0,5	91,6	98,4	102,3	102,8
Consumi finali interni	-8,8	4,2	4,5	0,6	91,2	95,1	99,4	100,0
Spesa delle famiglie	-11,5	5,0	5,7	0,7	88,5	92,9	98,3	98,9
Spesa della AP e ISP	1,7	1,7	0,3	0,3	101,7	103,4	103,7	104,0
Investimenti fissi lordi	-6,6	18,1	10,7	1,0	93,4	110,3	122,0	123,2
Importazioni di beni	-4,1	15,5	6,5	1,4	95,9	110,8	118,0	119,7
Esportazioni di beni	-6,6	12,8	3,2	2,7	93,4	105,4	108,7	111,6
Redditi disponibili	-2,4	1,4	-0,4	-0,3	97,6	98,9	98,5	98,3
Inflazione (deflatore consumi)	0,1	1,7	7,0	4,9	-	-	-	-



stime previsionali per il biennio 2022-2023 per le regioni cresciute di più nel 2022

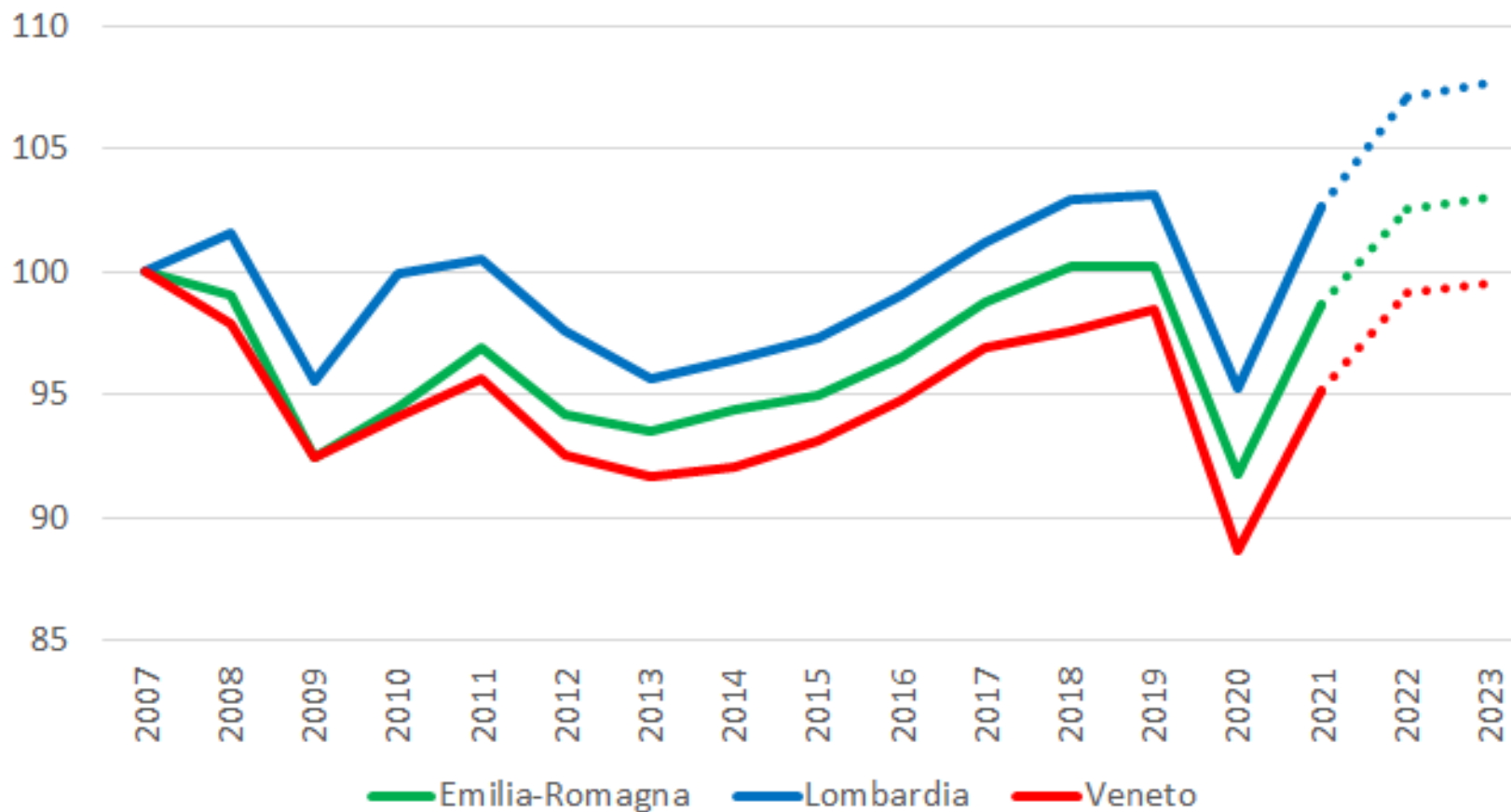
PIL (valori reali) – confronto tra regioni

	Var. % annua				Indice base 2019 = 100			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
Lombardia	-7,6	7,7	4,3	0,6	92,4	99,6	103,8	104,4
Valle d'Aosta	-9,8	5,2	4,3	0,3	90,2	94,9	99,1	99,4
Veneto	-9,9	7,3	4,2	0,4	90,1	96,6	100,7	101,1
Emilia-Romagna	-8,4	7,5	4,0	0,5	91,6	98,4	102,3	102,8
Lazio	-9,1	5,6	4,0	0,3	90,9	96,0	99,9	100,2
Toscana	-13,2	6,0	3,9	0,3	86,8	92,1	95,7	95,9
ITALIA	-9,0	6,7	3,9	0,4	91,0	97,1	100,9	101,3



regioni a confronto: dinamica di lungo periodo dal 2007 in poi

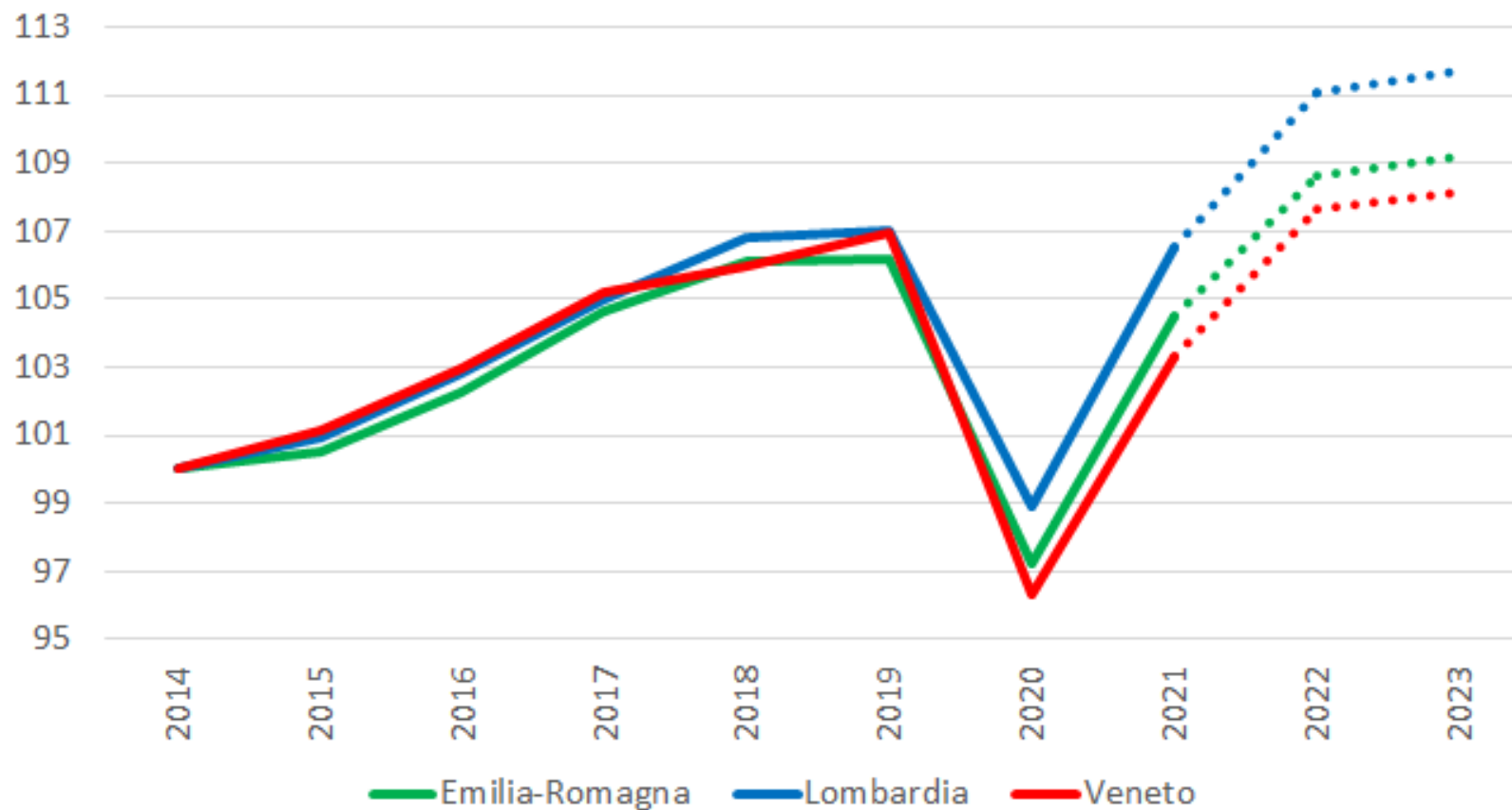
PIL (valori reali) – numero indice con base 2007 = 100





regioni a confronto: dinamica di medio periodo dal 2014 in poi

PIL (valori reali) – numero indice con base 2014 = 100





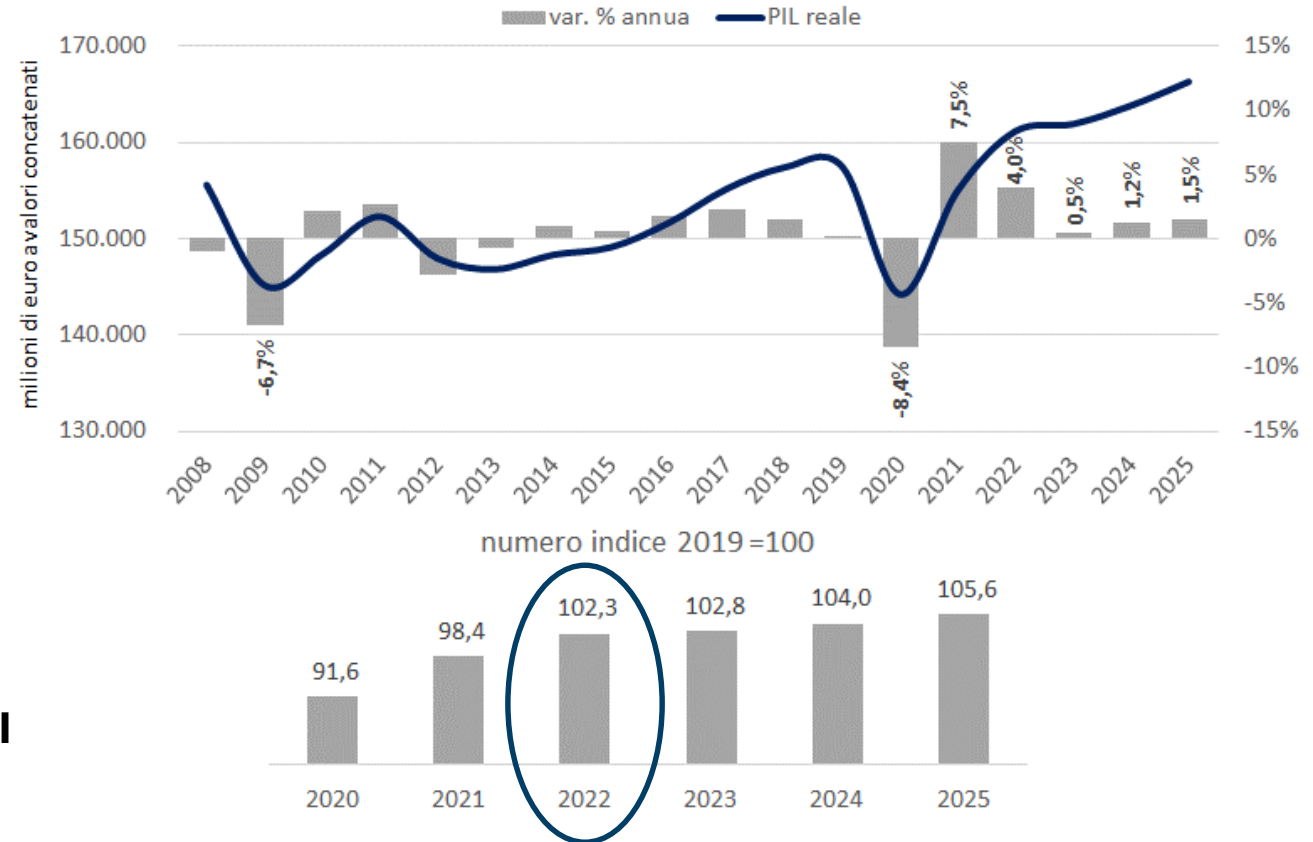
dinamica del PIL reale

❖ **Dopo la crescita intensa del PIL reale regionale del 2021 (+7,5% in termini reali),** che aveva consentito di recuperare oltre l'81% delle perdite del 2020 (quando, sulla base dei dati aggiornati da ISTAT, la contrazione è stata pari all'8,4%), la dinamica del 2022 - complice il deterioramento del quadro macroeconomico complessivo - è andata rallentando (+4,0%), ma dovrebbe aver consentito una crescita superiore a quanto previsto nella fase di maggior incertezza.

❖ **I nuovi scenari previsionali di Prometeia hanno rivisto al rialzo la stima di crescita per il 2022,** che dovrebbe attestarsi attorno al +4,0% (rispetto al +3,6% stimato ad aprile), consentendo al PIL reale regionale di riportarsi al di sopra del livello pre-pandemico (2019) già alla fine del 2022 (102,3% del dato 2019).

❖ **La crescita prevista per il 2023 viene stimata ora al +0,5%,** che sebbene superiore al dato rilasciato nei precedenti scenari (+0,2% nelle stime di ottobre 2022), conferma il significativo rallentamento della dinamica economica.

PIL reale Emilia-Romagna
stime previsionali dal 2022 in poi – valori reali





dinamica dei consumi finali interni

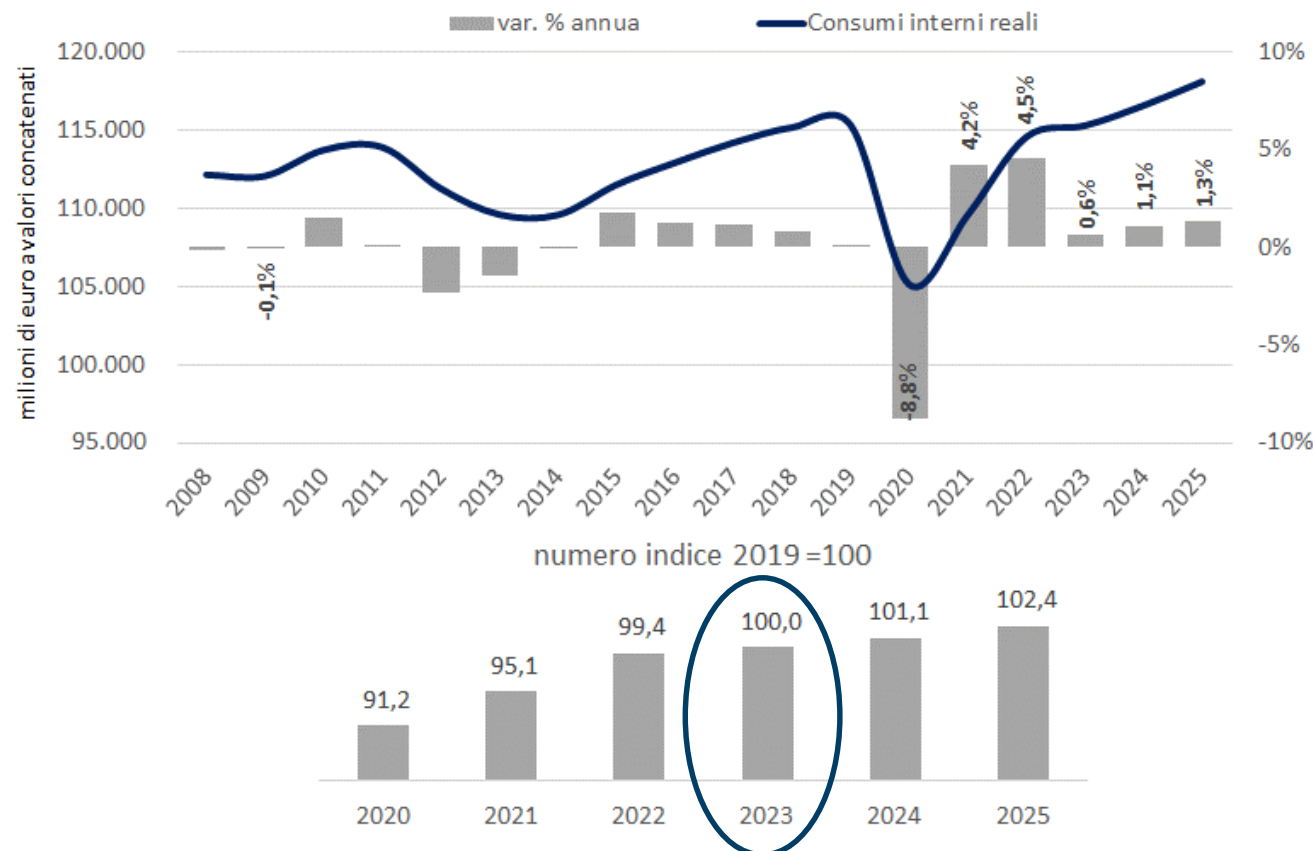
La revisione al rialzo delle stime per l'anno in corso ha interessato anche i consumi finali interni. Dopo il rimbalzo rilevato nel 2021 (+4,2%), **nel 2022 i consumi finali delle famiglie sono dati in crescita del +4,5%**, crescita condizionata negativamente dall'aumento dell'inflazione, ma sostenuta dalla ricchezza accumulata durante le fasi più critiche della pandemia.

Complice la perdita di potere di acquisto delle famiglie e l'aumento dei costi energetici e dei prodotti alimentari, **la dinamica dei consumi dovrebbe rallentare nel 2023**, anche se meno di quanto stimato ad ottobre 2022, con una crescita reale attorno al +0,6%.

Sulla base delle ipotesi attuali, i consumi finali interni reali **si riporteranno al di sopra del livello 2019 nel 2023**. Quelli delle famiglie, invece, dovrebbero richiedere un anno in più, completando il recupero nel 2024.


Consumi finali interni in Emilia-Romagna

stime previsionali dal 2022 in poi – valori reali



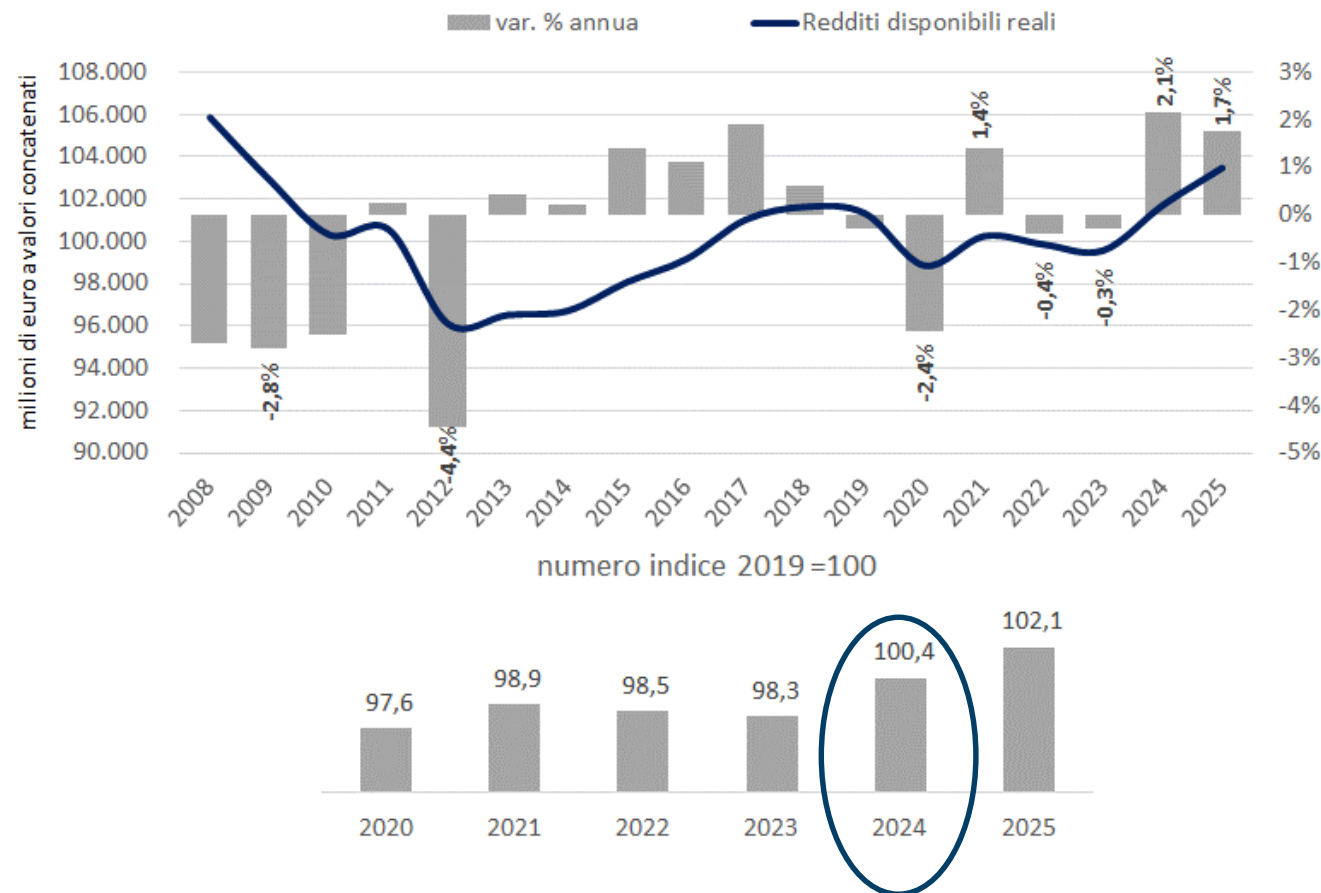


dinamica dei redditi disponibili delle famiglie

-  Nel **2020** la contrazione dei redditi era stata contenuta (-2,4%), grazie al massiccio intervento pubblico.
-  Nel **2021**, con l'avvio della ripresa, i redditi delle famiglie sono cresciuti dell'1,4% in termini reali.
-  **Nel 2022, a causa dell'aumento dell'inflazione** (stimata attorno al 7,0% su base annua, dato rivisto al rialzo rispetto al precedente 6,3%), **la ripresa dei redditi reali dovrebbe aver subito una battuta di arresto (-0,4%).**
-  **La dinamica si manterrà leggermente sotto-
tono anche nel 2023**, quando si prevede una nuova piccola contrazione sui valori reali (-0,3%), per effetto di un tasso di inflazione che, seppur in ridimensionamento, dovrebbe mantenersi attorno al 4,0%.
-  Il livello pre-pandemico dovrebbe essere raggiunto nel 2024.

Redditi disponibili delle famiglie in Emilia-Romagna

stime previsionali dal 2022 in poi – valori reali



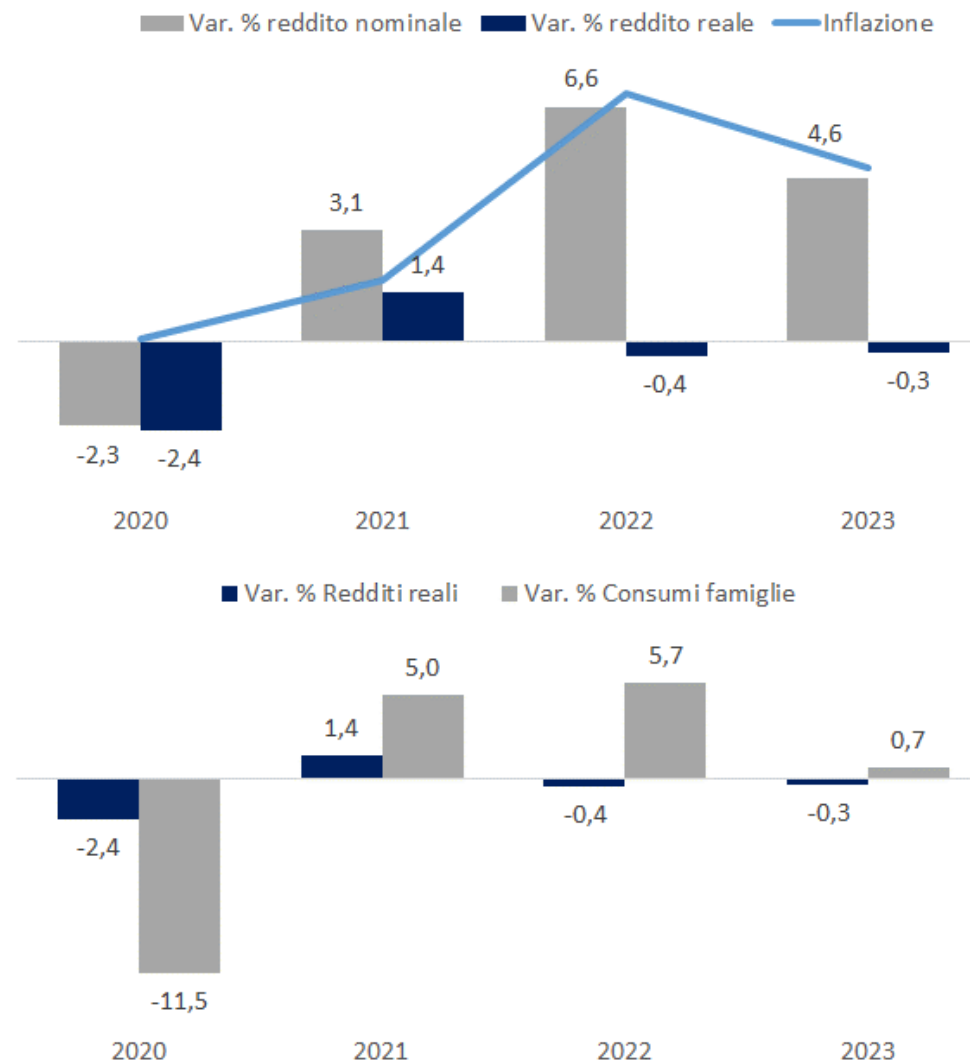
Impatto dell'inflazione sul potere di acquisto e propensione al risparmio in Emilia-Romagna

I due grafici a lato evidenziano più nel dettaglio due fenomeni già descritti nelle pagine precedenti:

l'effetto dell'inflazione sul potere di acquisto delle famiglie: nel 2022 a fronte di una crescita dei redditi nominali pari al +6,6%, il corrispettivo livello di redditi reali viene stimato in leggera contrazione (-0,4%), per effetto di un tasso di inflazione in forte aumento al +7,0%.


il rapporto tra redditi e consumi delle famiglie: nel 2020, a causa della crisi, era cresciuta la propensione al risparmio delle famiglie in regione (il reddito disponibile è caduto meno di quanto osservato nei consumi). Nel 2021 e nel 2022 i consumi hanno ripreso a crescere più dei redditi, riassorbendo parte dei risparmi accumulati precedentemente.


Anche nel corso del 2023 la dinamica dei consumi potrebbe risultare migliore di quella dei redditi delle famiglie.






dinamica degli investimenti

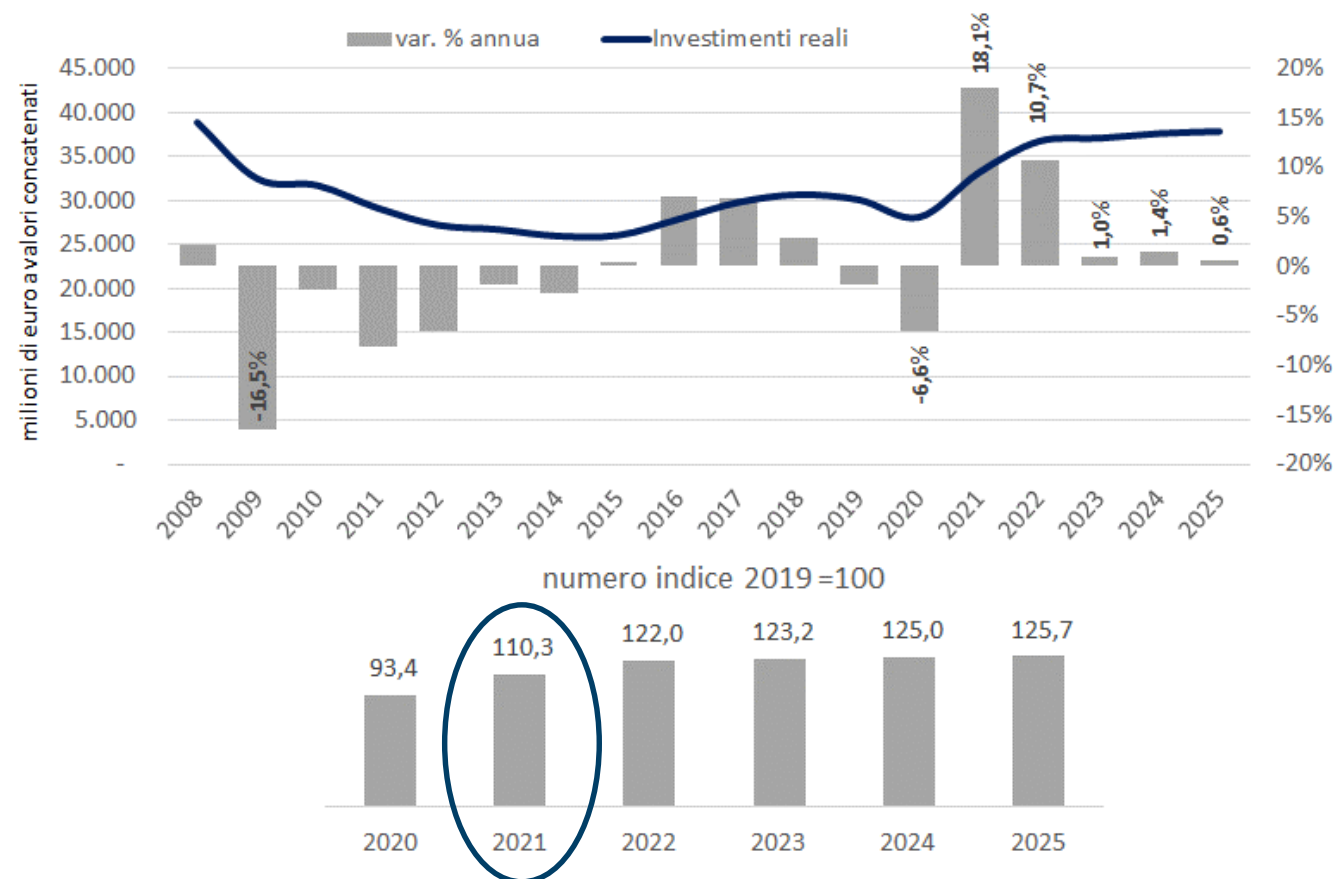

 Nel 2021 la ripartenza dell'economia ha consentito un recupero integrale della contrazione degli investimenti fissi causati dalla pandemia. **Gli investimenti regionali sono cresciuti, a valori reali, del 18,1% rispetto al 2020**, consentendo di chiudere l'anno con una crescita del +10,3% rispetto al dato 2019.


 La dinamica particolarmente positiva è proseguita nel 2022, anche grazie al traino offerto dal PNRR. **La nuova stima indica una crescita reale del +10,7% nel 2022** (dal +9,8% stimato ad ottobre).


I nuovi scenari confermano il rallentamento previsto per il 2023 (+1,0%), anche se meno intenso di quanto ipotizzato lo scorso autunno.

Investimenti fissi in Emilia-Romagna

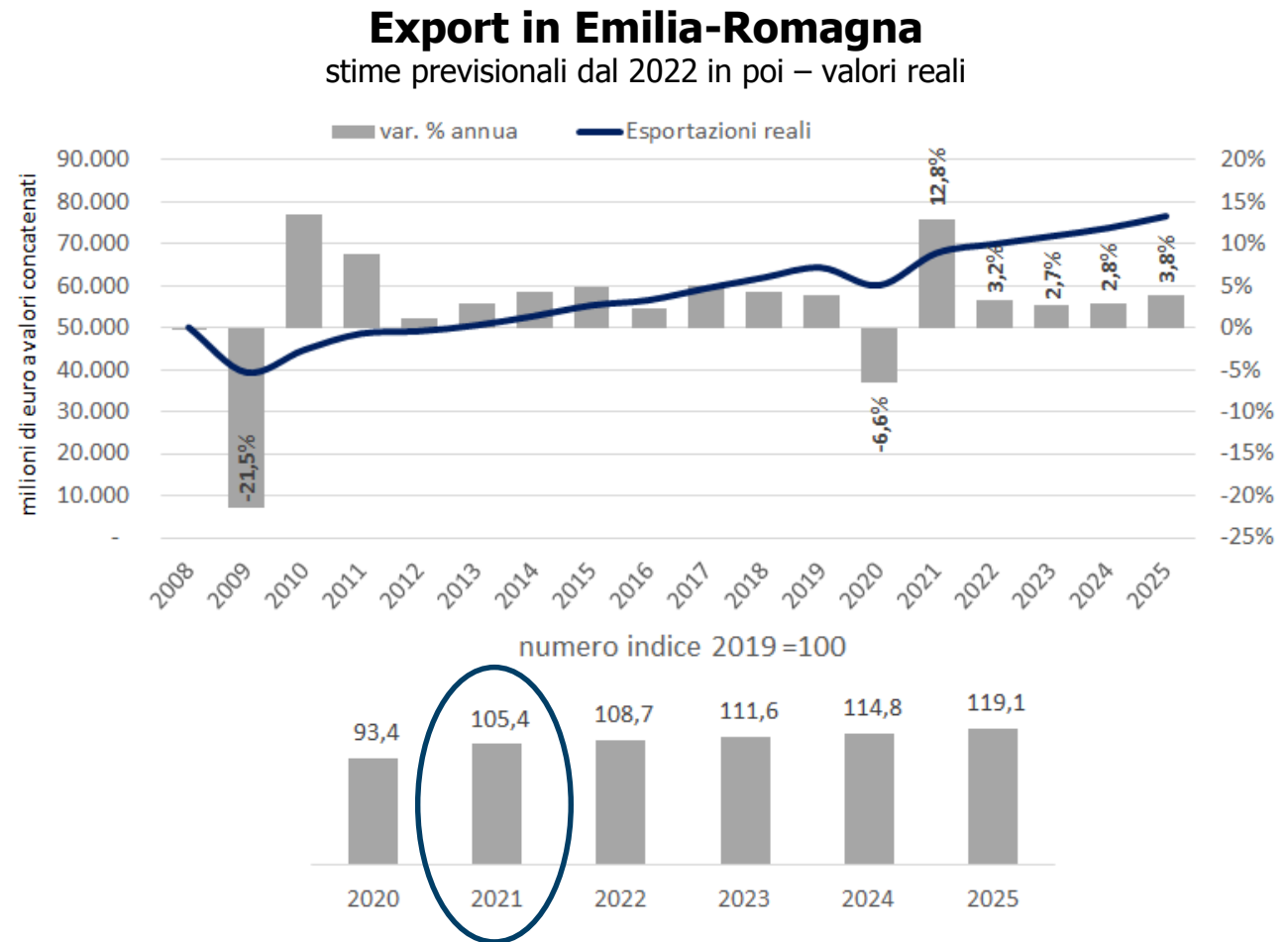
stime previsionali dal 2021 in poi – valori reali





dinamica delle esportazioni

- Lo shock causato dalla pandemia sul commercio estero regionale è risultato temporaneo: per quanto riguarda le esportazioni regionali verso l'estero, dopo la contrazione del 6,6% nel 2020, si è rilevata una crescita del 12,8% nel 2021, consentendo l'immediato recupero e superamento del livello pre-pandemico.
- Per il 2022**, i nuovi scenari previsionali stimano **una crescita delle esportazioni regionali**, sempre a valori reali, attorno al +3,2% (dal +5,4% stimato ad ottobre). In questa dinamica ha influito l'effetto della guerra russa in Ucraina e anche la dinamica dei prezzi delle materie prime.
- L'espansione dell'export dovrebbe continuare nel **2023**, pur se ad un ritmo inferiore, con una crescita pari al +2,7%.





2.b Scenario regionale dell'Emilia-Romagna

Dinamiche settoriali: valore aggiunto e unità di lavoro per macro-settore di attività economica



Dinamiche settoriali: valore aggiunto e unità di lavoro

❧ **La ripresa del 2021 aveva consentito un pieno recupero e superamento dei livelli pre-pandemici nell'Industria in senso stretto e nelle Costruzioni**, sia per quanto riguarda il valore aggiunto sia per quanto concerne le unità di lavoro.

❧ Nel caso dell'**Industria in senso stretto**, dopo la caduta del **valore aggiunto** del 10% nel 2020, la ripresa nel 2021 aveva consentito una crescita del 13,6%. Dinamica simile anche per quanto le **unità di lavoro**, che erano diminuite del 9,9% nel 2020 per poi invertire il trend l'anno successivo, con una crescita dell'11,8%.

❧ Le **Costruzioni** avevano contenuto la contrazione del **valore aggiunto** nell'anno della pandemia (-5,9% nel 2020) e fatto segnare una crescita molto intensa nel 2021 (+26,2%), grazie al traino fornito dagli incentivi pubblici per l'edilizia privata. Nonostante tale crescita, il valore aggiunto del settore resta ancora ampiamente al di sotto dei livelli antecedenti alla crisi del 2008/2009.

❧ **Nel 2022** la crescita del **valore aggiunto** regionale è stata sostenuta in modo particolare dal settore delle Costruzioni, cresciuto del 10,5%. Positiva la dinamica degli altri macro-settori: +4,9% nei Servizi (crescita che ha consentito al settore il recupero dei livelli pre-pandemici), +1,7% in Agricoltura (che si mantiene al di sotto del dato 2019) e +0,7% nell'Industria in senso stretto.

❧ Per quanto riguarda le **unità di lavoro**, nel 2022 solo il settore agricolo non ha evidenziato una ripresa. La crescita nei Servizi non è stata sufficiente a recuperare le perdite accumulate nel 2020.

❧ **Per il 2023**, gli attuali scenari previsionali indicano una crescita moderata del valore aggiunto dei servizi (+1,3%) e delle costruzioni (+1,2%), mentre si stima una dinamica negativa in agricoltura (-2,6%) e nell'industria in senso stretto (-1,3%). Dinamica simile anche per quanto riguarda le unità di lavoro.



valore aggiunto e unità di lavoro per macro-settore di attività economica

Valore aggiunto (valori reali) e Unità di lavoro in Emilia-Romagna

		Var. % annua				Indice base 2019 = 100			
		2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
Valore aggiunto	Agricoltura	-1,3	-5,5	1,7	-2,6	98,7	93,2	94,8	92,4
	Industria in senso stretto	-10,0	13,6	0,7	-1,3	90,0	102,3	103,0	101,7
	Costruzioni	-5,9	26,2	10,5	1,2	94,1	118,7	131,2	132,7
	Servizi	-7,3	4,3	4,9	1,3	92,7	96,7	101,5	102,8
	Economia totale	-7,8	7,5	3,9	0,5	92,2	99,1	102,9	103,4
Unità di lavoro	Agricoltura	-8,0	-0,6	-8,0	-0,3	92,0	91,5	84,2	84,0
	Industria in senso stretto	-9,9	11,8	4,2	-0,5	90,1	100,7	105,0	104,5
	Costruzioni	-10,4	23,4	5,8	1,3	89,6	110,5	116,9	118,4
	Servizi	-12,7	5,4	3,2	1,0	87,3	92,1	95,1	96,0
	Economia totale	-11,8	7,6	3,1	0,6	88,2	94,9	97,9	98,5



2.c Scenario regionale dell'Emilia-Romagna

Il mercato del lavoro, previsioni
sull'occupazione e disoccupazione
regionale e relativi tassi



previsioni sulle ore lavorate/unità di lavoro

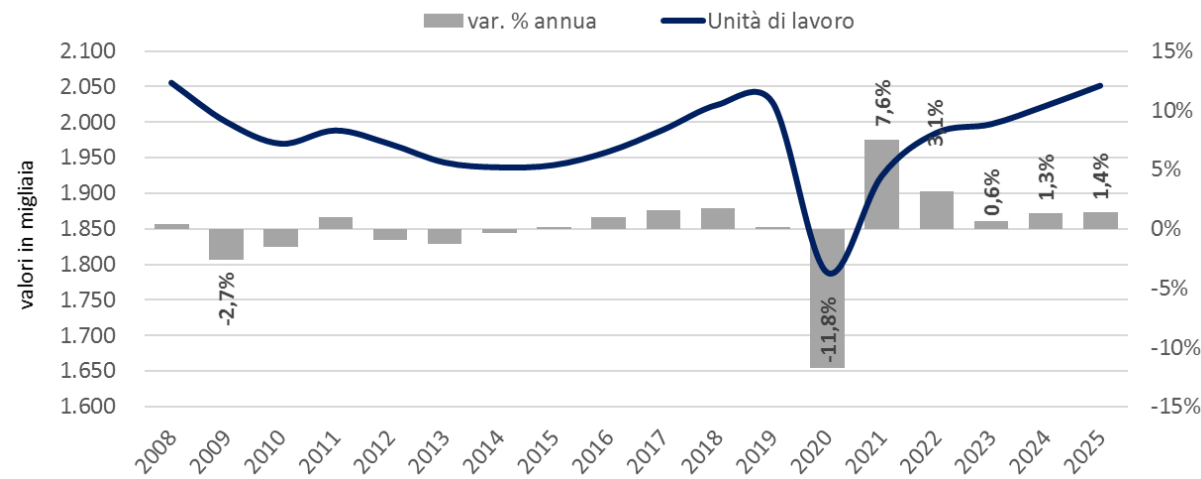
❏ Dopo il crollo delle ore lavorate e delle unità di lavoro nel 2020 (-11,8%), **il 2021 si è concluso con un rimbalzo positivo molto consistente (+7,6%)**.

❏ La crescita dei volumi di lavoro dovrebbe protrarsi pur con un ritmo nettamente inferiore: **per il 2022 i nuovi scenari stimano un tasso di crescita del 3,1%**.

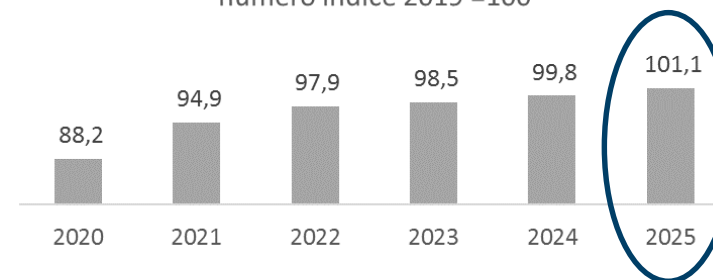
❏ **La crescita rallenterà significativamente nel 2023 (+0,6%),** cosicché **il livello pre-covid dovrebbe essere recuperato solo nel biennio 2024-2025.**

Unità di lavoro in Emilia-Romagna

stime previsionali dal 2021 in poi



numero indice 2019 = 100

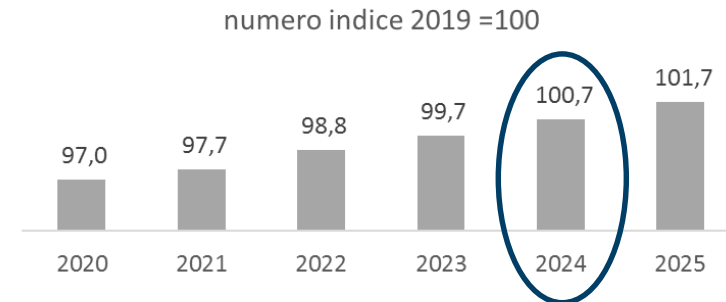
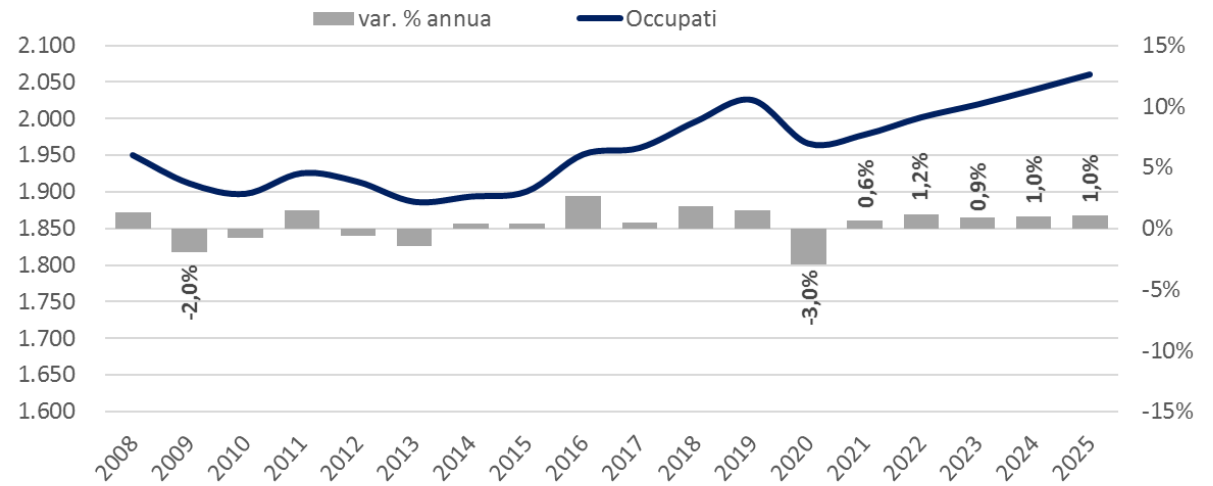




previsioni sul numero di occupati


- Gli occupati in regione, dopo la diminuzione del 3% nel 2020, **sono cresciuti dello 0,6% nel 2021**.
- Prometeia stima una **dinamica ancora positiva nel 2022** (+1,2% in miglioramento dal +0,9% stimato in ottobre) **e nel 2023** (+0,9% dal +0,7% di ottobre).
- Sulla base degli attuali scenari, il **recupero del livello di occupazione pre-covid potrà essere raggiunto nel corso del 2024**.

Numero di occupati in Emilia-Romagna
stime previsionali dal 2022 in poi



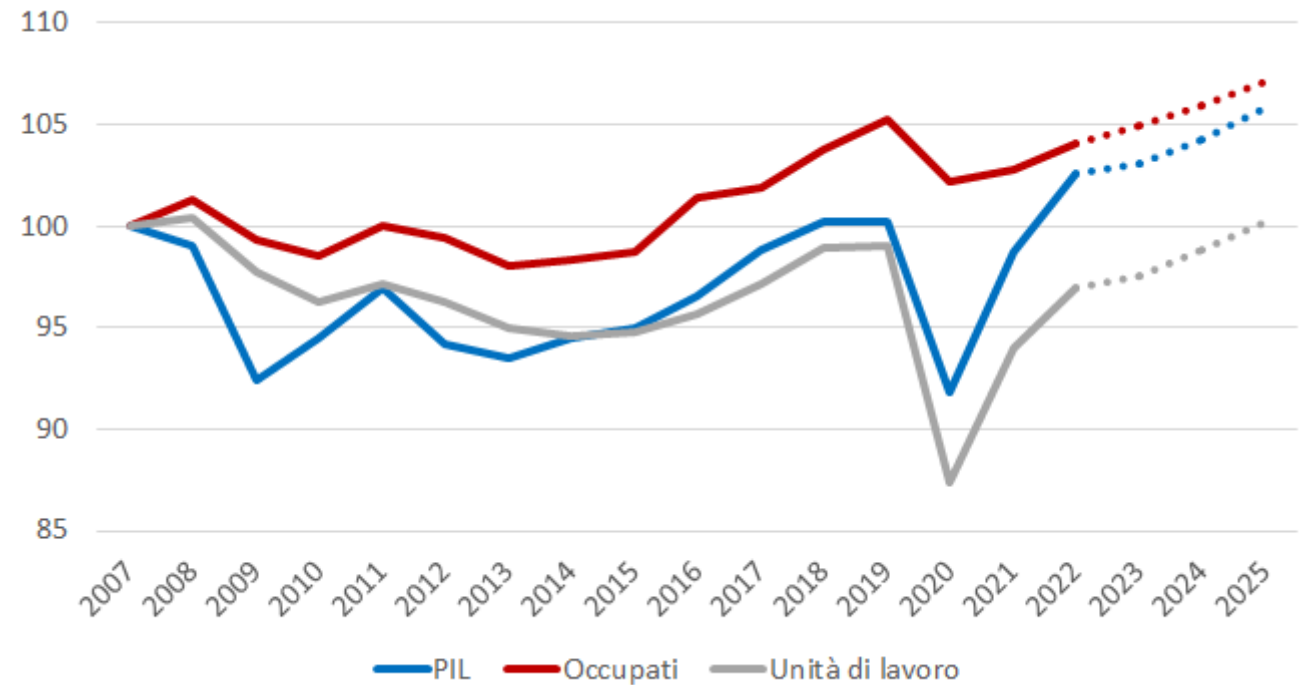


Confronto tra dinamica del PIL reale e quella degli occupati e delle unità di lavoro


 Come già osservato nelle precedenti crisi, il recupero del numero degli occupati avverrà anche in questa occasione prima di quanto osservato nell'ambito del PIL reale e soprattutto delle ore di lavoro (e delle relative unità di lavoro).

Dinamica PIL, occupati e unità di lavoro in Emilia-Romagna

Numero indica con base 2007 = 100 - stime previsionali dal 2022 in poi





previsioni su persone in cerca di occupazione* e tasso di disoccupazione

🔗 **Nel 2021**, secondo le stime ufficiali rilasciate a marzo 2022 da ISTAT, **le persone in cerca di occupazione sono diminuite in regione del 7,3%** (sul 2020).

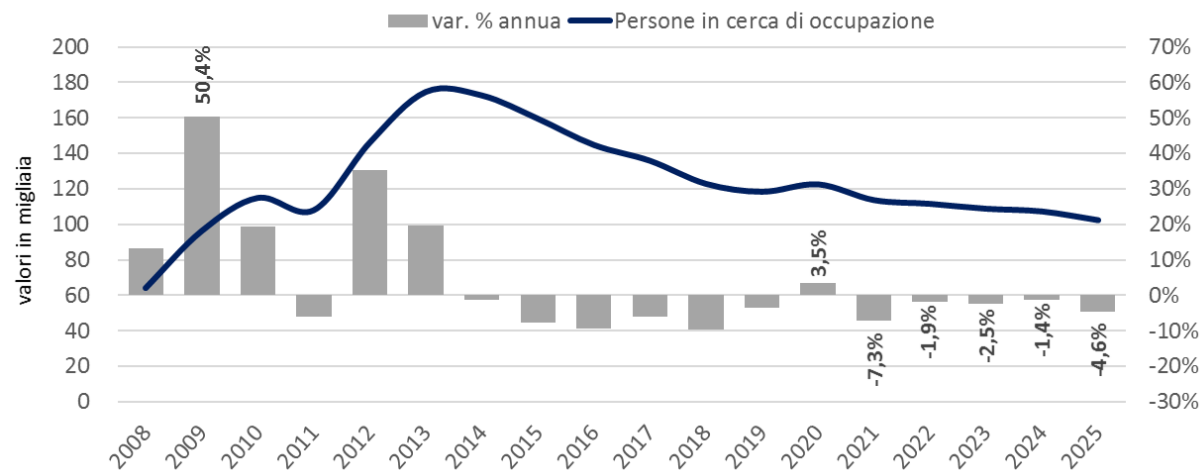
🔗 Gli ultimi scenari di Prometeia **cambiano radicalmente la previsione per il biennio 2022-23**: mentre ad ottobre era prevista una contrazione del -12,3% nel 2022 seguita da un nuovo incremento del +2,9% nel 2023, le ultime stime prevedono **una riduzione dei disoccupati meno consistente** nel 2022 (-1,9%) **seguita però da una ulteriore riduzione** nel 2023 (-2,5%).

🔗 Il **tasso di disoccupazione regionale**, calato nel 2021 al 5,4% (dal 5,9% del 2020), dovrebbe ridursi ulteriormente, al 5,3% nel 2022 e al 5,1% nel 2023.

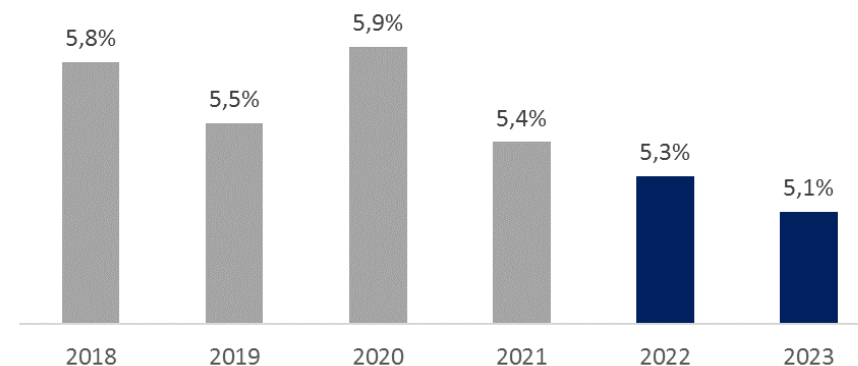
** Si segnala che la variabile «persone in cerca di occupazione», in quanto relativamente piccola in termini assoluti, risulta inevitabilmente molto volatile*

Persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna

stime previsionali dal 2022 in poi



Tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna



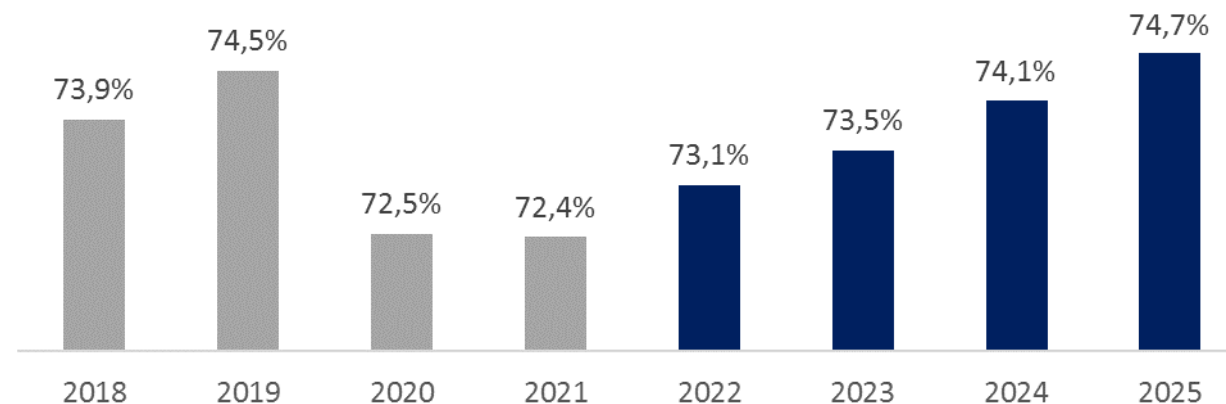


Stime del tasso di attività e di occupazione in Emilia-Romagna

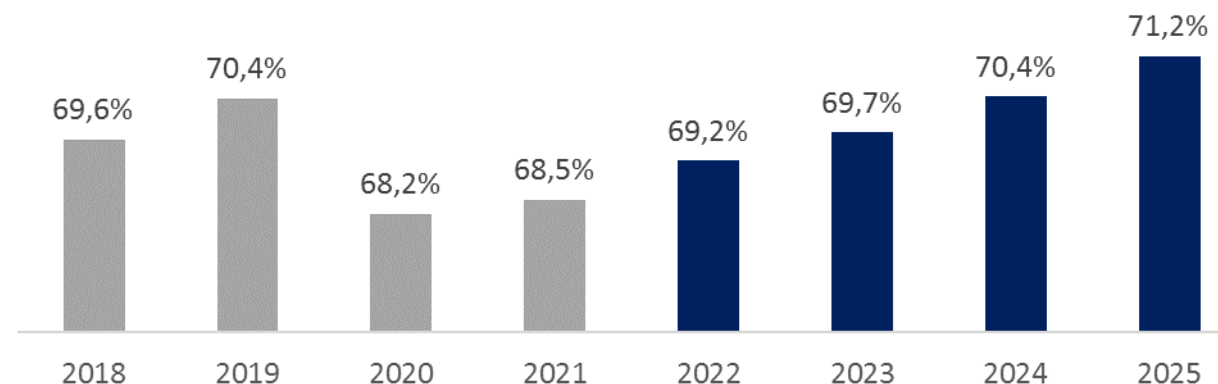
Il tasso di attività 15-64 anni aveva subito un brusco calo nel corso del 2020 in conseguenza dell'emergenza pandemica, con la fuoriuscita di molti lavoratori dal mercato del lavoro regionale (non cercando attivamente lavoro o perché impossibilitati dalle misure di confinamento fisico o in quanto «scoraggiati»). Il valore del tasso regionale, stimato al 72,4% nel 2021, dovrebbe crescere sia nel 2022 (73,1%), sia nel 2023 (al 73,5%) per riportarsi al di sopra del livello pre-pandemico nel corso del 2025.

Il tasso di occupazione 15-64 anni, stimato al 68,5% nel 2021, dovrebbe crescere di alcuni punti decimali nel 2022 (69,2%) e 2023 (69,7%), per riportarsi al livello del 2019 nel corso del 2024.

Tasso di attività 15-64 anni (%)



Tasso di occupazione 15-64 anni (%)






3. Scenari delle province dell'Emilia-Romagna

Principali stime sull'economia delle province e dell'area metropolitana (valore aggiunto e unità di lavoro)



 Nelle pagine seguenti vengono riportate le stime previsionali per il biennio 2022-2023 per le province dell'Emilia-Romagna e la città metropolitana di Bologna, relativamente alle seguenti variabili:

- Valore aggiunto reale
- Export verso l'estero (valori reali)
- Unità di lavoro.



stime del valore aggiunto per il biennio 2022-2023

Valore aggiunto (a valori reali)

	Var. % annua				Numero indice 2019 = 100			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
Piacenza	-5,6%	6,6%	2,9%	0,0%	94,4	100,7	103,6	103,6
Parma	-6,3%	8,7%	3,5%	0,1%	93,7	101,9	105,4	105,6
Reggio Emilia	-7,6%	7,8%	3,8%	0,4%	92,4	99,7	103,5	103,8
Modena	-7,7%	8,3%	4,7%	0,8%	92,3	100,0	104,7	105,5
Bologna	-8,5%	7,2%	3,8%	0,4%	91,5	98,1	101,8	102,2
Ferrara	-8,5%	6,3%	4,6%	0,8%	91,5	97,2	101,7	102,5
Ravenna	-6,8%	7,0%	3,8%	0,4%	93,2	99,7	103,6	104,0
Forlì-Cesena	-6,8%	6,8%	4,0%	0,4%	93,2	99,5	103,5	103,9
Rimini	-12,5%	6,7%	4,0%	0,5%	87,5	93,3	97,0	97,5
Emilia-Romagna	-7,8%	7,5%	3,9%	0,5%	92,2	99,0	102,9	103,4



stime delle esportazioni verso l'estero per il biennio 2022-2023

Export (a valori reali)

	Var. % annua				Numero indice 2019 = 100			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
Piacenza	1,8%	-4,7%	-20,3%	11,7%	101,8	96,9	77,3	86,3
Parma	1,6%	17,7%	13,3%	-1,8%	101,6	119,6	135,4	133,0
Reggio Emilia	-10,0%	15,8%	5,7%	3,0%	90,0	104,2	110,1	113,3
Modena	-6,6%	15,0%	4,6%	3,1%	93,4	107,4	112,3	115,8
Bologna	-6,7%	11,0%	1,6%	2,2%	93,3	103,6	105,3	107,6
Ferrara	-15,6%	20,6%	3,4%	6,6%	84,4	101,8	105,2	112,1
Ravenna	-12,4%	19,9%	12,9%	-0,4%	87,6	105,1	118,7	118,1
Forlì-Cesena	-7,7%	11,6%	-1,0%	4,8%	92,3	103,0	101,9	106,8
Rimini	-13,5%	13,3%	1,7%	2,5%	86,5	98,1	99,7	102,3
Emilia-Romagna	-6,6%	12,8%	3,2%	2,7%	93,4	105,4	108,7	111,6



stime delle unità di lavoro per il biennio 2022-2023

Unità di lavoro

	Var. % annua			
	2020	2021	2022	2023
Piacenza	-9,5%	5,5%	3,2%	0,5%
Parma	-11,7%	9,9%	5,1%	1,5%
Reggio Emilia	-10,7%	8,4%	3,2%	0,6%
Modena	-10,0%	5,3%	4,0%	0,6%
Bologna	-12,0%	7,4%	2,1%	0,3%
Ferrara	-11,9%	6,9%	3,7%	1,0%
Ravenna	-12,4%	11,3%	1,5%	0,1%
Forlì-Cesena	-14,8%	5,6%	5,1%	1,6%
Rimini	-13,7%	9,2%	0,7%	-0,7%
Emilia-Romagna	-11,8%	7,6%	3,1%	0,6%

	Numero indice 2019 = 100			
	2020	2021	2022	2023
Piacenza	90,5	95,4	98,5	99,0
Parma	88,3	97,0	101,9	103,5
Reggio Emilia	89,3	96,7	99,8	100,5
Modena	90,0	94,7	98,5	99,1
Bologna	88,0	94,5	96,5	96,8
Ferrara	88,1	94,1	97,6	98,6
Ravenna	87,6	97,5	99,0	99,1
Forlì-Cesena	85,2	90,0	94,5	96,1
Rimini	86,3	94,3	94,9	94,3
Emilia-Romagna	88,2	94,9	97,9	98,5

